

Rassegna stampa del

07 Ottobre 2013



Erri locali. Scatta la corsa ai recuperi delle tasse sulle case fantasma scoperte dal catasto

E allarme nei Comuni: bilanci in profondo rosso

A Roma deficit da 864 milioni, Milano ne cerca 500

A Roma 864 milioni di squilibrio, a Milano mezzo miliardo; Catania e Napoli salvate dagli aiuti di stato. Nella finanza locale si accende la spia rossa sui conti tra rinvii e correttivi, dall'Imu alla Tares alle privatizzazioni. Nei Comuni occhi puntati sulle case fantasma, che possono portare 2 miliardi di tasse arretrate.

Trovati, De Benedetto, Saporito, Busani > pag 2-3

I conti dei principali Comuni



Nelle grandi città i conti non tornano

Al Comune di Roma «rosso» da 864 milioni, a Milano di 500 - A Napoli e Catania aiuti di Stato

Gianni Trovati
MILANO

A Roma il bilancio è un problema con tante incognite e un solo dato, gli 864 milioni di euro di squilibrio da recuperare in extremis; a Milano si è un po' più avanti, perché la Giunta ha già presentato la proposta sui conti 2013, ma il dislivello da superare vale mezzo miliardo e la cura delle tasse spacca la maggioranza. A Genova il preventivo è stato approvato a inizio agosto tra manifestazioni di piazza e cariche della polizia, Catania invece si aggancia alla scialuppa degli aiuti statali anti-dissesto, imboccando lo stesso percorso su cui si è avviata Napoli lo scorso anno. A Palermo, intanto, dopo qualche mese di calma riesplodono le proteste dei dipendenti Gesip, la maxi-società del Comune con quasi 2 mila persone in organico, appese al filo di una cassa integrazione che per ora non guarda oltre il 31 dicembre. Che sta succedendo ai grandi Comuni italiani?

Ogni città ha una storia a sé, ma la girandola di rinvii, proroghe e correttivi che ha travolto ogni aspetto della finanza locale, dall'Imu alla Tares, dalle liberalizzazioni alle privatizzazioni, rischia di far esplodere tutte insieme le tante mine malcelate nei

conti comunali. Nel 2012, un assegno da più di mezzo miliardo di aiuti statali per avviare il fondo anti-dissesto ha spento gli incendi più gravi (Napoli in primis), allontanando il rischio sistemico di default a catena. La "rotazione" del fondo, però, che dovrebbe essere alimentata dalle restituzioni da parte dei Comuni interessati, fatica a partire, e dalle città in crisi tornano a risuonare le richieste di aiuto allo Stato.

La più forte arriva direttamente dalla Capitale, dove si spera in un «salva-Roma» per cercare di far quadrare un bilancio che pare restio a ogni cura ma all'Economia la richiesta per ora non fa breccia. Da recuperare ci sono 864 milioni, nati secondo l'amministrazione dalla gestione «in dodicesimi» attuata fin qui in attesa del preventivo. In amministrazione straordinaria, i Comuni possono impegnare ogni mese un dodicesimo degli stanziamenti dell'anno precedente, ma nel 2013 i fondi sono drasticamente ridotti e la fedeltà a questa regola rischia di aprire buchi enormi nei conti. In queste settimane i tecnici del Campidoglio hanno messo sul tavolo un pacchetto di strumenti che naturalmente, accanto a tagli e ristrutturazioni di spesa, non possono ignorare alcuna medicina fiscale. Tra le op-

zioni c'è l'aumento dal 5 al 6 per mille dell'aliquota Imu sull'abitazione principale (l'aliquota ordinaria è già al massimo), in attesa di capire la sorte dell'imposta e delle compensazioni in caso di stop anche alla seconda rata, e il salto record dell'addizionale Irpef, che potrebbe arrivare fino all'1,2 per cento. A Roma oggi si applica lo 0,9%, ma quattro punti base sono girati allo Stato per il rientro dal vecchio debito, e l'ipotesi è di applicare il tetto massimo imposto ai Comuni (0,8%) come secondo scaglino, da aggiungere alla quota "statale". Ignazio Marino, però, nei giorni scorsi ha dichiarato di non voler essere il «sindaco delle tasse», e la quadra politica è ancora tutta da trovare.

Il Fisco è protagonista anche a Milano, dove lo squilibrio vale 500 milioni su un bilancio che vale quasi il 30% in meno di quello della Capitale. La proposta è in discussione in consiglio comunale, e agita la maggioranza l'aumento generalizzato dell'addizionale Irpef e la spinta fino al tetto massimo per l'Imu sull'abitazione principale. Come a Roma, ovviamente, la manovra sull'Imu rimane un'incognita perché, se anche la seconda rata sarà cancellata, bisognerà capire se i rimborsi statali saranno misurati sulle ali-

quote 2013 (come chiedono i sindacati) o su quelle dell'anno scorso (come avvenuto per la prima rata): a Palazzo Marino, solo questo bivio vale più di 100 milioni di euro.

A Napoli il preventivo è stato approvato in pareggio, ma la realtà è gonfiata da quasi 900 milioni di aiuti ottenuti nell'ultimo anno con il fondo anti-dissesto e l'anticipazione di liquidità, la più pesante d'Italia, ricevuta dalla Cassa depositi e prestiti per pagare i vecchi debiti. Un aiuto che va restituito, mentre i costi della macchina amministrativa continuano a viaggiare a livelli record (il tetto degli stipendi, che non possono assorbire più del 50% della spesa corrente totale, è rispettato per pochi decimali solo grazie all'esclusione dal calcolo dell'azienda di mobilità) e gli obiettivi ambiziosi del piano di rientro impegnano Palazzo San Giacomo in una durissima cura decennale per recuperare 3,2 miliardi. La stessa cura che ora attende Catania, a cui è destinato un aiuto statale da oltre 70 milioni senza il quale il Comune sarebbe finito in default: un altro aiuto da restituire, con una ristrutturazione chiamata a ripianare 528 milioni di euro.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sull'orlo del dissesto

Molti centri del Sud salvati dai fondi centrali ma la restituzione è a rischio

La cura fiscale

Nella Capitale si studia anche l'aumento dell'addizionale Irpef fino all'1,2%

I grandi centri

MILANO



I CASI

Le incognite del Fisco

Il progetto della Giunta aumenta l'addizionale Irpef e porta al massimo l'aliquota Imu sull'abitazione principale, con una mossa che vale intorno ai 110 milioni di euro. Una parte della stessa maggioranza ha però sollevato critiche alla cura fiscale, su cui grava anche l'incognita sulle modalità di rimborso se Governo e Parlamento aboliranno la seconda rata Imu

LE CIFRE IN GIOCO

500 milioni

Lo squilibrio da recuperare nei conti 2013 per raggiungere il pareggio di bilancio

ROMA



La montagna da scalare

Al Campidoglio la cifra da recuperare per far quadrare i conti è di 864 milioni. I tecnici lavorano a un pacchetto di tagli e di incrementi fiscali (su cui però la politica è "fredda"), oltre che alle dismissioni immobiliari che però non possono portare risorse in tre mesi. Maggioranza e opposizione chiedono un aiuto statale

864 milioni

Il deficit da recuperare nel 2013, causato anche dalla gestione provvisoria senza bilancio

NAPOLI



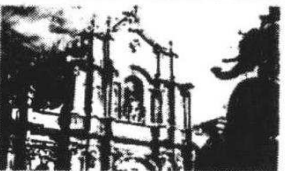
Casse in piedi grazie agli aiuti statali

Il Comune di Napoli ha ricevuto 593 milioni di anticipazioni della Cassa depositi e prestiti per saldare i vecchi debiti, e 268 milioni dallo Stato per evitare il dissesto. Entrambi gli aiuti vanno restituiti, e va attuato il piano di rientro per riportare in equilibrio i conti. La spesa di personale assorbe il 49,2% delle uscite correnti

861 milioni

Gli aiuti da restituire alla Cassa depositi e prestiti e al fondo statale anti-dissesto

CATANIA



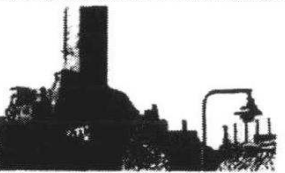
Il fondo statale salva il Comune

La Corte dei conti ha dato il via libera al piano di riequilibrio varato dal Comune di Catania, che può così ricevere circa 71 milioni di euro per evitare il default e avviare la riorganizzazione. L'obiettivo è ambizioso, perché è chiamato a ripianare 528 milioni di euro con 33 «azioni» divise fra tagli di spesa e aumenti di entrata

528 milioni

La somma da ripianare con il piano di rientro per riportare i conti in equilibrio

GENOVA



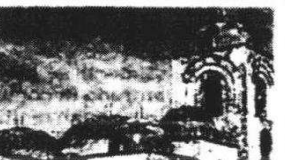
Società partecipate a rischio

A Genova il problema non sono i conti comunali in sé, ma quelli delle società partecipate. In particolare Amt, l'azienda di trasporti, ha vacillato dopo l'addio del partner francese Ratp a fine 2011 e 500 dipendenti sono finiti in cassa integrazione in deroga. Problemi anche alla Fiera di Genova (del 33% del Comune), dove ci sono circa 30 persone da ricollocare

35,2 milioni

La perdita d'esercizio stimata nel piano di risanamento Amt 2012 per l'avvio del riequilibrio

PALERMO



Allarme occupazione

Circa 1.700 dipendenti della Gesip, la multiservizi del Comune, sono in cassa integrazione grazie a un protocollo ad hoc firmato da Regione, Inps e Comune di Palermo, ma il protocollo si chiude il 31 dicembre. L'Amia, l'azienda di igiene urbana (quasi 2.400 dipendenti) è fallita e ora si è trasformata in una nuova municipalizzata (Rap)

2,5 milioni

La perdita media mensile negli ultimi 10 anni di Amia, fallita con un debito da 180 milioni

BENI CULTURALI Riqualficazione di aree archeologiche e palazzi espositivi in tutta l'Isola. Pronti una decina di bandi

Dalla Valle dei Templi ai musei, in Sicilia al via appalti per 12 milioni

Una boccata d'ossigeno per i cantieri edili resa possibile da attivazione di finanziamenti statali e di fondi residui europei. Alcune gare saranno espletate dall'Urega.

Eleonora Iannelli
PALERMO

●●● Recupero e riqualficazione aree archeologiche, ristrutturazione edifici, percorsi e allestimenti museali, per migliorare la fruizione pubblica. Il settore dei Beni culturali torna a mettere in moto appalti per circa 12 milioni di euro e nuovi posti di lavoro nei cantieri. Segnali incoraggianti di ripresa, a macchia di leopardo nell'Isola, grazie a una raffica di gare da espletare già in autunno, con bandi pubblici a cura di Soprintendenze e Parchi archeologici. Sono una decina, che si aggiungono ad altrettante già varate nelle settimane addietro, con procedure in corso. Una boccata d'ossigeno vitale, resa possibile da attivazione di finanziamenti statali e di fondi residui europei. Questa la mappa delle gare aperte, raggruppate per provincia. Alcune saranno espletate dall'Urega, la speciale stazione appaltante regionale, per importi di oltre 750.000 euro.

A Palermo pronto il bando per Palazzo Belmonte Riso: riqualficazione e valorizzazione funzionale del museo regionale d'arte moderna e contemporanea. Si tratta soprattutto di «completare e implementare le capacità espositive e di scambio culturale con la realizzazione e l'allestimento degli uffici-foresterie e ambienti ad uso degli artisti ospitati». L'importo è di 1.367.415, di cui 50.000 per redigere il progetto esecutivo entro 60 giorni. Per i lavori, 360. Offerte entro il 23 ottobre.

Ad Agrigento un exploit di bandi per interventi all'interno del Parco archeologico della Valle dei templi. Si inizia con un appalto da 297.109 per creare un parco didattico presso «Casa Barbadoro», un progetto di ricerca sugli aspetti naturali, rurali, agricoli e alimentari del territorio e di realizzazione di un polo didattico con biblioteca multimediale e laboratorio, entro 8 mesi. Scadenza: 15 ottobre. Secondo appalto da 132.832 euro per l'installazione di tabelloni didattici e direzionali da collocare nell'area archeologica e monumentale, per facilitare l'accesso e la comprensione dei percorsi. Un anno per eseguire gli interventi. Scadenza: 22 ottobre. Il secondo appalto, da 351.362 euro, riguarda «Scavo e



La Valle dei Templi di Agrigento

fruizione del tempio di Iside e area circostante» e cioè: studio storico-architettonico, attraverso il censimento delle opere murarie e la ricerca archeologica, manutenzione delle strutture, sistemazione dei percorsi per la fruizione. Un anno di tempo per i lavori. Offerte entro il 30 ottobre.

Un altro appalto da 1.148.586, per «musealizzazione dei reperti archeologici e un laboratorio didattico multimediale», da destinare ad attività didattiche per scolaresche e visitatori della Val-

le. Lavori da effettuare entro dieci mesi, comprendendo anche restauro dei reperti, catalogazione e informatizzazione. «L'ingente quantità di reperti provenienti da scavi presenti e passati - si sottolinea nel bando - necessita di una sistemazione ragionata ed organizzata». Offerte entro il 13 novembre.

Altra gara per «itinerari escursionistici per l'incremento del turismo podistico e amatoriale», per 565.009 euro, da realizzare in 14 mesi. Scadenza: 20 novembre.

Scadenza 1 gennaio, invece, per l'appalto da 1.076.124 per ricerca, restauro e fruizione di una porzione del quartiere ellenistico romano. Si tratta soprattutto di manutenzione e protezione delle strutture archeologiche e degli apparati decorativi.

A Ragusa la Soprintendenza ha predisposto una gara da 5.227.050 euro, che sarà espletata dall'Urega, per la progettazione esecutiva e i lavori di recupero e allestimento del museo archeologico nel Convento di Santa Maria del Gesù. Tempore previsto: 60 giorni per progetto e 630 per l'opera. Offerte entro il 22 novembre.

A Siracusa due avvisi pubblici per procedura negoziata. Il primo per recupero dell'anfiteatro romano, con illuminazione e percorsi pedonali, da 1.238.067 euro. Lavori da eseguire in 17 mesi. Scadenza: 17 ottobre. L'altro avviso per valorizzazione del castello Maniace, 346.043 euro, da realizzare in sei mesi. Scadenza: 21 ottobre. Infine, due cottimi fiduciari per forniture varie per l'allestimento di spazi espositivi e sala multimediale per il progetto "Suggestioni barocche nell'arte contemporanea", rispettivamente da 81.622 e 76.008 euro, con scadenza il 14 e il 15 ottobre. (EIA)

FISCO. Il premier Letta conferma il taglio del cuneo fiscale. Oggi l'incontro con le parti sociali. Rimodulazione in vista per l'Iva

Il governo: meno tasse sul lavoro Nel 2014 tredicesime più pesanti

ROMA

●●● Busta paga più pesante per i lavoratori subito nel prossimo anno. Il premier Enrico Letta conferma che il taglio del cuneo fiscale porterà un beneficio concreto non solo alle imprese ma anche ai lavoratori. Quello che si potrebbe profilare è un intervento sull'Irpef, sulle detrazioni da lavoro, forse da concentrare in un'unica tranche. «Nel 2014 i lavoratori italiani avranno un beneficio in busta paga. Ne discuteremo con le parti sociali e ci saranno vantaggi anche per le imprese», ha annunciato il premier Enrico Letta in un'intervista a Sky. «La legge di stabilità - ha ribadito - avrà come cuore la riduzione del cuneo fiscale». Per le imprese la strada potrebbe essere quella di incentivare le aziende che assumono o che investono. Il primo appuntamento per verificare le linee di questo in-

tervento sulla fiscalità sul lavoro, che potrebbe valere 4-5 miliardi, è fissato per oggi. Il governo incontrerà a Palazzo Chigi i sindacati e poi nei giorni successivi gli imprenditori. «Abbiamo un appuntamento con il governo, speriamo con la possibilità di avere un costruttivo confronto», ha detto Susanna Camusso, segretario generale della Cgil.

Fare un calcolo sui possibili benefici in busta paga del taglio del cuneo fiscale non è semplice ma, secondo fonti sindacali, per ogni miliardo di euro di spesa mediamente i salari avrebbero un aumento di circa 100 euro. Ipotizzando che il governo metta in campo per il cuneo 5 miliardi e che la metà sia destinata ai lavoratori si può immaginare un bonus, sotto forma di aumento di detrazione, di 250-300 euro, da erogare in un'unica tranche (come potrebbe es-

sere la tredicesima 2014). Un calcolo solo indicativo in quanto le variabili sono tantissime, dalle effettive risorse che verranno stanziare agli strumenti che verranno scelti, fino alle ipotesi, comunque in campo, di fissare un tetto di reddito per godere dei benefici. Oltre al cuneo ci saranno le risorse per i Comuni, tra patto di stabilità interno e service tax.

Altro capitolo riguarderà l'Iva. «Lavoreremo a mettere ordine nelle aliquote dell'Iva», ha confermato Letta citando tra le distorsioni la differenza di imposta sui libri che, se cartacei, sono tassati al 4%, se elettronici (e-book) invece al 22%. Ma la strada per la riforma dell'Iva è stretta: da una parte ci sono i paletti di Bruxelles che restringono le ipotesi di revisioni al ribasso (dal 22 al 10%) ed escludono di mettere altri prodotti all'aliquota super-ridotta del 4%, dall'altra le esigenze di finanza pubblica. Il paniere potrà anche cambiare ma il risultato finale dovrà comunque essere un gettito di 4 miliardi di euro l'anno.

Parallelamente alla legge di stabilità si lavora anche al decreto per la correzione del deficit 2013: oltre a 1,6 miliardi di euro necessari per riportare il disavanzo sotto il 3%, si cercano circa 600 milioni di euro per altre urgenze, dal rifinanziamento della Cig al fondo immigrazione, tornato in primo piano dopo la tragedia di Lampedusa. Le coperture arriveranno da nuove riduzioni della spesa pubblica. «Tagliare la spesa è essenziale. Cottarelli è la persona giusta per farlo ma deve avere a disposizione un tempo lungo», ha detto Letta.

CNA PROVINCIALE. Per fare ripartire l'economia

Massari: finanziare le opere cantierabili

●●● Il riconfermato presidente provinciale Cna Giuseppe Massari traccia la "road map" degli interventi per lo sviluppo. «Occorre finanziare - afferma Massari - le opere infrastrutturali cantierabili e creare un piano straordinario per il lavoro sul territorio». «Oggi, purtroppo, riscontriamo nel Ragusano - aggiunge Massari - un vuoto politico ed amministrativo. Viviamo un periodo storico in cui anche la classe dirigente risulta essere in crisi. Basti pensare che non riusciamo neppure a fare sintesi tra noi rappresentanti delle organizzazioni di categoria. Gli interessi di parte vengono, ahimè, anteposti a quelli generali e dell'intera comunità. Ecco perché come Cna abbiamo il dovere di lavorare per un forte cambiamento, con l'obiettivo di fare tornare l'area iblea agli antichi splendori. Perché ciò accada, però, è necessario che tutti ci mettiamo in discussione. In primis il sottoscritto sia nella veste

di imprenditore sia nel mio ruolo istituzionale». Massari, confermato per il prossimo quadriennio, traccia quindi una sintesi delle proposte emerse dalle varie assemblee congressuali. «Occorre finanziare - continua - le opere infrastrutturali, soprattutto quelle già cantierabili, che sono numerose. Un elenco? Il braccio di ponente del porto di Pozzallo per evitarne l'insabbiamento e costruire la seconda banchina per abbattere le attese delle navi mercantili e per consentire alle navi da crociera di attraccare. E in più bisogna rendere operativi e funzionali i 200 mila metri quadrati del retroporto già attrezzati ed urbanizzati. Dobbiamo completare subito la Rosolini-Gela, quindi non basta mandare in gara i tre lotti già finanziati, bisogna pensare a ultimarli fino a Gela. Dobbiamo fare partire al più presto la Ragusa-Catania, peraltro già cantierabile e finanziata».

(SM)

PROVOCAZIONE Pubblicità Ance innanzi alla crisi immobiliare “Vendesi sistema imprese a Taranto”

Paolo Melchiorre
TARANTO

A prima vista sembra la classica pagina pubblicitaria di vendite immobiliari. In realtà ad essere messo provocatoriamente in vendita è l'«intero sistema di imprese edili di Taranto», che in questo modo annuncia il «fine attività».

Così la sezione Costruttori edili di Confindustria Taranto, aderente all'Ance, ha deciso di lanciare l'allarme per la crisi del settore, acquistando una pagina sui quoti-

diani locali. Il «vendesi» campeggia a caratteri cubitali, ma nella pagina non mancano le offerte condite da amara ironia. Si offrono infatti «sconti al massimo ribasso, comodi pagamenti in ritardo, zero interesse dalle banche». E poi, a chiudere la pagina, un chiaro riferimento a chi dovrebbe lavorare per il bene comune: «Astenersi perditempo politici». «Per informazioni» si invitano i lettori a rivolgersi alla sezione ionica dei Costruttori edili, con tanto di indicazione del sito.

Quella della pagina pubblicitaria apparsa sui quotidiani locali è solo la prima di una serie di iniziative che la sezione Costruttori edili di Confindustria Taranto ha in calendario a breve termine. La prossima i tarantini potranno scoprirla passeggiando nelle strade cittadine, dove verranno affissi maxi-manifesti dello stesso tenore. L'obiettivo dei costruttori è quello di invitare tutte le istituzioni a un confronto per trovare soluzioni a una crisi che sta portando alla cancellazione del settore.



L'aeroporto di Comiso ha raggiunto i ventimila passeggeri

COMISO Soaco: stupiti dal traffico

Il "Magliocco" vola già toccata quota 20 mila passeggeri

Antonio Brancato
COMISO

Il "Magliocco" ha tagliato il traguardo dei ventimila passeggeri transitati. A due mesi dall'inizio dell'operatività il flusso registrato dallo scalo è in linea con le previsioni rese note lo scorso agosto da Ryanair (la sola compagnia per il momento che fa scalo a Comiso, fatta eccezione per il collegamento charter estivo di Transavia per e da Parigi, il cui ultimo volo è in programma questa settimana) che stimava di poter portare al "Magliocco" 150 mila persone all'anno.

Siamo ancora ben lontano dal milione di passeggeri che sono considerati dagli esperti la soglia minima di traffico in grado di consentire a un piccolo aeroporto di lavorare in pareggio, ma il "Magliocco" sta ancora muovendo i primi passi e le prospettive sono più che incoraggianti. E' questa l'opinione del management di Soaco, con in testa l'a.d. Enzo Taverniti e il presidente Rosario di Bannardo: «L'incremento di visitatori a Ragusa e provincia – dichiarano i due – a poche settimane dall'apertura dello scalo è la riprova di quanto fos-

se importante per il nostro territorio l'aeroporto. Abbiamo raggiunto i ventimila passeggeri in un frangente di notevole espansione del turismo estero nell'area iblea, come dimostrano i recenti articoli apparsi su riviste specializzate come "Lonely Planet" e "Msn Travel". Il ritmo di incremento del traffico ci sta stupendo; è veramente il caso di dire che l'aeroporto è diventato la porta d'Europa per i ragusani».

«Un notevole contributo all'exploit dell'aeroporto – sottolineano ancora Taverniti e Dibennardo – lo ha dato anche la fiction televisiva del Commissario Montalbano che, trasmessa in questi mesi nel Regno Unito, ha creato un crescente interesse per le bellezze dei luoghi in cui è stata girata, ma va evidenziato che siamo stati in grado di intercettare tempestivamente questa onda turistica favorevole proveniente dalla Gran Bretagna».

Intanto Soaco sta lavorando intensamente per incrementare le destinazioni raggiungibili da Comiso. Prioritario è un collegamento giornaliero con la Lombardia, ma anche un volo per Bologna è fra gli obiettivi della società di gestione. ◀

POZZALLO Aree verdi e passerella ciclabile L'area della "Balata" sarà rimessa a nuovo Via libera al progetto

Calogero Castaldo
POZZALLO

E' stata approvata la delibera per i lavori di riqualificazione della piazzetta delle Sirene, attigua alla villa comunale. Saranno spesi un milione 262 mila euro grazie ai fondi messi a disposizione dall'assessorato regionale delle Politiche Sociali e del Lavoro. L'intervento prevede la riqualificazione degli spazi adiacenti al mare, tra la villa e la zona "Balata", fino ad arrivare allo slargo di via Aristodemo.

Il progetto permette la riconessione di questi spazi attraverso la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale (una passerella) che dovrà costituire una sorta di continuazione del lungomare Pietrenere. L'intervento prevede inoltre la realizzazione di una piazza lineare. Nel progetto, anche la costruzione di piccoli edifici dove saranno ubicati i bagni e uno in cui si potranno noleggiare le bici.

Per una migliore fruizione della discesa al mare, verrà demolita l'attuale struttura lignea e parte dei muri in calcestruzzo e verranno realizzate due zone "belvedere" e due rampe di scale, con struttura in cemento armato.

L'obiettivo dichiarato dall'amministrazione è quello di riconvertire uno degli spazi meno frequentati della città, nonostante la sua centralità. La "Balata", ad oggi adibita solo a parcheggio, sarà un nuovo pun-



L'area della "Balata" da riqualificare

to d'incontro. L'amministrazione è riuscita in poco tempo ad ottenere tutti i pareri necessari, fino a quello positivo degli uffici preposti della Capitaneria di porto in quanto i lavori lambiranno anche un tratto di costa. Avuti tutti i consensi, adesso si aspetta solo la posa della prima pietra, che avverrà, assicurano da palazzo La Pira, entro qualche mese.

In passato, c'è stato chi ha avuto in mente di riqualificare la "Balata". Nel 2009, l'ex sindaco Peppe Sulsenti sottoscrisse un "project financing", d'accordo con alcuni privati, per rimettere a nuovo lo storico quartiere. Dovevano nascere attività commerciali e forse un albergo. Poi, non se ne fece nulla. Ammatuna trasformerà l'area in un "polmone" verde, con tanto di passerella per chi vorrà andare in bici. «